



Di seguito la struggente lettera di detenuti di Secondigliano del progetto “Parole e libertà” indirizzata ai minorenni detenuti negli Istituti Penali a loro riservati. Una lettera di grande intensità e significato sulla capacità del cambiamento.

Caro ragazzo, anzi, caro detenuto. Sì, perché oggi dobbiamo chiamarti così, visto che, se noi ti scriviamo da una cella, tu ci leggi da un luogo simile, solo che ha un altro nome. Si chiama Istituto Penale per i Minorenni. Ti scriviamo perché il nostro sentire quotidiano oggi è pieno di notizie che riguardano ragazzi che commettono reati, anche gravi. Ti chiederai perché proprio a te. Ora te lo spieghiamo: perché sei un ragazzo, e sei molto più curioso di tanti della mia età, ne sono certo. Ti stai domandando anche che cosa vogliamo da te... Sai cosa vogliamo? Semplice, vogliamo che tu la smetta. La smetta di considerare nulla la tua vita, la smetta di voler combattere un mostro. Un mostro che per te è la nostra società, che non vuole ucciderti, ma riaccolgerti. La nostra genera-

QUI SECONDIGLIANO LETTERA AI GIOVANI RISTRETTI IN CELLA: «POTETE CAMBIARE, VIVERE NON È MALE E NON È TROPPO TARDI»

Qui Secondigliano

Guerra in Medio Oriente oltre le colpe e i diritti la sofferenza dei popoli

Da mesi assistiamo ad una profonda crisi del mondo mediorientale che si dibatte in una guerra senza confine e senza più regole. Da un lato ci sono le rivendicazioni di chi lotta per la propria sopravvivenza, come i palestinesi, sempre più schiacciati da una politica espansionistica; dall'altro una nazione che vive in perenne stato di guerra e paura. La caratteristica “lessicale” di questo, come di altri terreni di scontro, è quella che ognuno dei contendenti si considera un movimento di resistenza ed accusa l'altro di essere un'organizzazione terroristica. Ma vi è un canone oggettivo per poter valutare e classificare un movimento resistente piuttosto che terrorista? Da un punto di vista etimologico la differenza apparirebbe facile: - La resistenza è il movimento che si oppone ad un'invasione e/o ad un potere tirannico interno. È essenzialmente un fe-

«SI DISCUTE MOLTO SUI SIGNIFICATI DI TERRORISMO E RESISTENZA IN UN PIÙ AMPIO CONTESTO STORICO»

Le voci dei detenuti «Minorenni e detenuti: oltre la vostra colpa c'è la forza di cambiare»

zione, è vero, molto spesso ha fallito, tronfia di una superiorità che non esiste. E allora, dimostra a noi e a quelli come noi che hanno fallito, che ti sei riabilitato e che il mondo a cui ti affaccerai quando uscirai lo conquisterai con la tua intelligenza e con la tua caparbietà. Dimostra a questi uomini che hanno sbagliato tanto, che tu avrai più coraggio, più forza. E quando avrai una famiglia e una figlia che ti rispetterà, sappi che avrai il mio sempre profondo rispetto. Guardati dentro, guardati a fondo. Leggiti dentro. Come chiede quest'anno la settima edizione del premio intitolato Annalisa Durante, la ragazzina di Forcella uccisa per errore il 27 marzo del 2004. Nel suo nome, e con lo spirito delle tante iniziative nate in sua memoria, scopriti diverso, riconosciuti per il ragazzo che sei, abbandona gli sguardi truci e gli atteggiamenti da bullo, cambia strada. Scoprirai che vivere non è poi così male, che non serve essere parte di un branco, che si può non odiare il mondo, che è possibile vivere senza combattere. Non sei in trincea, non stai facendo la guerra. Quando uscirai, anche nel nome di quella bella ragazza bion-

da, percorri nuove e diverse strade, fatti scaldare dal sole della rinascita. Per te, per voi, non è troppo tardi. Non è mai troppo tardi per nessuno. **Claudio I., Claudio C., Vincenzo A., Ferdinando C., Jorge T., Tommaso E. e Alfonso M.** (Dalla finestra del carcere di Secondigliano - Reparto Mediterraneo)

Qui Poggioreale

«Cari ragazzi, ora siete in cella ma non sprecate la vostra vita fuori» Ci rivolgiamo a voi, piccoli grandi uomini come noi. Vorremmo darvi qualche consiglio da detenuti come lo siete anche voi. Neppure noi abbiamo avuto un'infanzia felice, non siamo qui per giudicarvi ma per aiutarvi. Il consiglio che vi diamo è di non commettere i nostri stessi errori, perché questi errori non



vi porteranno da nessuna parte, provocheranno solo sofferenza e infelicità a voi e alle vostre famiglie. Noi qui in carcere abbiamo capito tante cose giuste e sbagliate: quelle sbagliate sono i reati che abbiamo commesso e che ci porteremo dietro per tutta la vita; quella giusta è l'aver capito che la vita oltre le sbarre è bella. Vi consigliamo di non gettare via la vostra vita chiusi in cella e, una volta liberi, di intraprendere un percorso onesto fatto di legalità, migliore di quello precedente. Noi non sappiamo quanto tempo vi resti ancora per scontare il vostro debito con la giustizia, sfruttate

questo tempo per seguire corsi di rieducazione e attività trattamentali che vi serviranno in futuro per una vita onesta e dignitosa. Cogliamo l'occasione per dirvi che in noi è viva la memoria del piccolo angelo Annalisa Durante: conosciamo la sua storia e le circostanze della sua morte da innocente che hanno gettato i semi per un percorso di rinascita morale e sociale. **Antonio C., Ardit K., Armando D., Ciro D., Dritan K., Francesco B. e Gabriele A.** (Dalla finestra del carcere di Poggioreale - Reparto Genova)

Qui Poggioreale

Immergersi in biblioteca il nostro prezioso “scrigno” di comunità e opportunità

In una recente e complessiva verifica di programma all'interno della casa circondariale si è concluso il corso di Biblioteconomia, tenuto presso la Biblioteca Centrale della casa circondariale “Giuseppe Salvia” di Napoli Poggioreale, cui hanno preso parte detenuti del padiglione “Genova”. Il progetto è stato realizzato e certificato dall'associazione “Noesi Evolution”, rappresentata con professionalità e competenza dalle dottoresse Maria Pia Cacace e Apollonia Calafino, curatrici ed esperte di riconosciuta preparazione, in grado di unire all'impegno momenti di umanità, empatia e reciprocità, di cui tutti noi siamo grati; auspicando, al contempo, di aver meritato e soddisfatto aspettative per tutta la durata del corso, iniziato nel mese di luglio ed articolato in numerose ed interessanti lezioni. L'iniziativa ha avuto, in concreto, finalità di formazione professionale e gestione di una biblioteca libera, aperta, solidale, inclusiva; poiché l'accesso al sapere è, per definizione, scevro da limitazioni e condizionamenti, così come la fruizione di testi e documenti di encomiabile fattura e pregio letterario: la conoscenza e la bellezza appartengono a tutti. È già attivo, in proposito, un

servizio di prestito e consultazione che andrà ulteriormente aggiornato e integrato dall'accesso in via digitale ad S.B.N. (Servizio Bibliotecario Nazionale). Il dottore Scognamiglio, funzionario dell'area giuridico pedagogica dell'Istituto “Giuseppe Salvia”, ha presentato e illustrato l'attività di professionalizzazione svolta in carcere nell'ambito del convegno a tema indetto a Nuoro da Aib, Associazione Italiana Biblioteche ai primi di ottobre. Per quanto possa valere, noi corsisti intendiamo ringraziare per la menzione, e allo stesso modo esprimiamo apprezzamento per l'attenzione, la puntualità e lo spirito di concordia con cui gli agenti deputati al coordinamento ed alla vigilanza dei corsi di formazione hanno consentito la nostra frequenza; in particolare, il brigadiere Del Prete. Grazie inoltre alle dottoresse Tondo, Porzio e Scudieri, figure di riferimento dell'Area Educativa, che hanno promosso e sostenuto la partecipazione ad un'attività divenuta, in itinere, sempre più esperienza di vita e di valore. In coincidenza con l'avvento di una nuova fase per la casa di detenzione, vogliamo sottolineare l'importanza che hanno per noi prove e moduli del ge-

News

Nuovi direttori in cinque carceri della Campania

Recenti gli ultimi cambi al vertice in cinque carceri della Campania. Ecco il dettaglio per istituto. **Casa Circondariale di Poggioreale:** dal 17 Novembre 2025, la nuova direttrice della casa circondariale di Poggioreale è Giulia Russo, dopo 8 anni alla guida del carcere di Secondigliano. L'istituto presenta il piccolo più alto di sovraffollamento: su una capienza regolamentare di 1.611 posti, i detenuti totali sono 2.155, di cui 340 stranieri. **Casa Circondariale di Secondigliano:** il nuovo direttore della casa circondariale di Secondigliano è Gianfranco Marcello, ex direttore delle carceri di Benevento e Ariano Irpino. L'istituto ha una capienza regolamentare di 1.112 posti, i detenuti totali sono 1.499, di cui 900 in Alta Sicurezza, 86 stranieri provenienti Pozzuoli, e 133 donne. **Casa Circondariale di Benevento:** la nuova direttrice è Marianna Adanti, ex direttrice del carcere di Sant'Angelo dei Lombardi. L'istituto ha una capienza regolamentare di 259 posti, i detenuti sono 399, di cui 77 donne e 33 stranieri. **Casa di Reclusione di Carinola:** il nuovo direttore è Stefano Martone, ex direttore del carcere di Poggioreale. L'istituto presenta una capienza regolamentare di 562 posti, i detenuti 492, 0 donne e 63 stranieri. **Casa Circondariale di Salerno:** il nuovo direttore della Casa Circondariale di Salerno è Carlo Brunetti, ex direttore del Carcere di Carinola. L'istituto ha una capienza regolamentare di 376 posti, i detenuti sono 609, di cui 51 donne e 97 stranieri.

«NOI BIBLIOTENUTI CI SENTIAMO STRANAMENTE LIBERI GRAZIE ALLA CAPACITÀ DELLA LETTURA DI PORTARCI FUORI DI QUI»